Anno XXXII Lunedì 4 Agosto 1879 N. 180.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La lettera del Conte di Chambord e il rigetto dei progetti Ferry per la riforma del pubblico insegnamento sono i due fatti principali nella cronaca francese di questi giorni.

Poco è da dire della prima, che ha a mala pena il valore di un documento per la storia di una dinastia, i cui principj di governo sono ormai divenuti impossibili.

Di ben altra importanza che non la lettera del pretendente è la deliberazione presa dalla commissione senatoriale, rigettando con sei voti contro due non il solo articolo settimo — quello cioè che caccia dalle scuole le congregazioni non autorizzate — ma l'intera legge. Il primo caso era preveduto, perchè l'articolo settimo non si voleva nè dalle frazioni monarchiche, numerose in Senato, nè dai repubblicani moderati, in nome della libertà. Ma il secondo caso, l'assoluto rigetto della legge, non pareva probabile, perchè tutte le frazioni repubblicane e i bonapartisti erano d'accordo per restituire allo stato la collazione dei gradi accademici.

Dopo una discussione vivissima, durante la quale il Simon chiamò, in nome della libertà, *vergognosi* i progetti Ferry, sollevando proteste che obbligarono a ritirare l'ardita parola e a sostituirle l'altra *dolorosi*, l'articolo settimo fu respinto, e i rimanenti articoli approvati. Ma quando fu messo ai voti l'insieme del progetto modificato, per l'approvazione si pronunziarono soli due commissari, il Simon e il Lavernière. — I repubblicani, che volevano mantenere inalterato il progetto, si unirono ai monarchici per respingere quello modificato.

La Camera dei Comuni votò, mercoledì, la spesa per l'istruzione elementare in Inghilterra e nel paese di Galles. La relazione fatta in quella seduta da lord George Hamilton sui progressi dell'istruzione elementare produce un senso di soddisfazione nel pubblico inglese. Risulta da essa che ci sono locali scolastici per quattro milioni di fanciulli, che il numero dei fanciulli iscritti è di quasi tre milioni e di due milioni e mezzo, in media, il numero di quelli che frequentano di fatto le scuole. Il numero dei ragazzi che dovrebbero ricevere l'istruzione elementare è, secondo il calcolo del *Registrar-General*, di 3,400,000; cosicchè c'è locale per un mezzo milione oltre codesto *maximum*. La differenza tra la cifra dei fanciulli che dovrebbero frequentare le scuole e la cifra dei fanciulli che le frequentano realmente è pur sempre grande, ma decresce notevolmente ogni anno.

Crediamo che il risultato della missione dello Sturdza deva togliere al Governo di Bukarest ogni illusione sulla possibilità di sottrarsi impunemente all'obbligo contratto a Berlino. Il Ministero Bratiano sta elaborando un nuovo schema per l'emancipazione degli israeliti e lo sottoporrà alle Camere verso la fine d'agosto. È da sperare che quello schema sia tale da soddisfar le Potenze, chè altrimenti lo scherzo diverebbe troppo lungo e pericoloso. Le Potenze non sono aliene dal far qualche concessione relativamente all'applicazione del principio dell'eguaglianza civile e politica, ma esigono in modo assoluto che il principio stesso sia inserito senza restrizioni nella Costituzione della Rumenia.

Le Camere di Washington ci han dato più volte l'esempio di una discussione condotta con le rivoltelle piuttostochè con le parole, ma nulla finora che agguagli ciò che è avvenuto nel parlamento d'Haiti. I giornali francesi riportano il seguente racconto di quella poco edificante e molto pericolosa seduta:

« Lunedì, 30 giugno, a Porto Principe, il signor Petit-Canal, fratello del presidente, è stato ferito in piena Camera da un colpo di pistola, tirato dal signor Delorme, deputato. L'on. Canal rispose, ed uccise il suo assalitore. Ne nacque una mischia generale, nella quale altri 44 membri ed alcuni partigiani del Canal furono uccisi. Il combattimento, cominciato il 30 giugno, durava ancora il 3 luglio, quando partiva la nave che reca codeste notizie.

« Il popolo e la polizia tiravano dal di fuori dentro l'aula. Nella mischia venne pure ucciso il presidente del Senato. In ultimo poi il Governo faceva sgombrare le strade con una mitragliatrice.

« Nello stesso giorno scoppiò a Porto-Principe un grande incendio cui diede occasione lo scoppio di alcuni obici. Delle strade intere furono distrutte, e molte persone vi lasciarono la vita ». — Delizie repubblicane!

I proprietarj e gli affittuarj dei terreni inondati

Le terre inondate sono ormai per la maggior parte scoperte ed ognuno vorrebbe attendere ai lavori campestri cominciando, dissodando, sistemando; vorrebbe accomodare le case, i fienili, le *barchesse* per i fini cui sono destinate; insomma tentare sollecitamente con ogni sforzo di rimettere il tutto in uno stato favorevole alla coltivazione.

Se non che a tutti non è concesso di entrar liberamente nella campagna desolata e ridonarla alla fecondità.

Molte e varie questioni sorgono vivissime e vengono a sospendere la provvida operosità in questi luoghi (che nella maggior parte sono affittati) fra locatori e conduttori per la determinazione dei danni e per l'apprezzamento del dovuto ristoro. Ognuno cerca lo *studio* di un avvocato di fama per portargli il suo contratto d'affitto e sentirne il parere.

Però poche sono le convenzioni che abbiano preveduto nettamente il caso fortuito straordinario dell'inondazione in Primavera colla clausola prescritta dal nostro Codice Civile e pochi saranno i proprietarii fortunati che non potranno essere costretti dai Tribunali a sollevare il povero conduttore. Il patto di cui più comunemente si è fatto uso ne' nostri contratti di locazione è così concepito. « L'affittuario si obbliga di pagare al locatore la corrisposta di annue L. . . . . netta da ogni tassa sì imposta che da imporsi, libera ed immune da qualunque caso *fortuito* e come si suol dire a fuoco e a fiamma. »

Ora si domanda: La espressione « da qualunque caso fortuito e come si suol dire a fuoco e a fiamma » sarà sufficiente per equilibrare quella voluta dal nostro Codice pei casi fortuiti straordinarii costringendo l'affittuario ad essere soggetto ai danni di un inondazione e rilevare indenne il locatore? L'art. 1620 dice: L'affittuario può con espressa convenzione assoggettarsi ai casi fortuiti; e l'art. 1621: Che tale convenzione *non s'intende fatta* che per i casi fortuiti ordinarii come la grandine, il fulmine, la brina. Degli straordinarii, come le devastazioni di una guerra o di una inondazione non s'intenderà aggravato l'affittuario, se questi non *siasi assoggettato* a tutti i casi fortuiti *preveduti ed impreveduti*.

Adunque l'espressione *caso fortuito* isolata comprende i casi fortuiti ordinarii soltanto; e l'altra « a fuoco e a fiamma » potrà forse essere calcolata per quel che vale nella lingua parlata e nel significato impostole dalla consuetudine e dar luogo all'apprezzamento di qualche avvocato, ma la Giurisprudenza è costante nel non darle

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

« **La Università di Ferrara** » — *Studi del* **Dott.** Aldo Gennari.

Un giornale locale annunziò, or sono circa quattro mesi, la pubblicazione di questo lavoro del dott. Aldo Gennari e disse che esso avrebbe ***apportato ampia luce sulla intricata quistione della nostra Università***. Ci fu chi, quasi temette di un tale annunzio, ed esso infatti fu cagione persino di interpellanze e di discussioni nel patrio Consiglio. Noi abbiamo semplicemente diffidato della esattezza dell'annunzio, però chè, a nostro vedere, la luce sulle vicende del nostro Magno Ateneo non possa risplendere più chiara, vivida, meridiana e non v'abbia artificio o sofisma che riesca ad abbuiarla. Abbiamo indovinato.

***

Il libro del dott. Gennari, pregevole del resto per molti titoli, nulla ci apprende che non sia noto a tutti coloro che hanno seguito fin qui con diligenza e con patriottica trepidanza il processo di decadimento della nostra Università. Esso non fa muovere di un passo l'*intricata quistione*, non addita una via di salvezza, non concreta una sola proposta, non conforta l'animo alla speranza che l'Istituto possa vivere e rifiorire.

***

Sono 143 paginette. Di queste, un centinaio circa sono dedicate alla storia della nostra Università sino dalla sua fondazione e per questa parte principale della sua monografia, il dott. Gennari merita il più schietto elogio.

L'Aristarco, il quale sa che un libro non è un giornale destinato a vivere non più di 24 ore, potrà talora richiedere all'autore la castigatezza dello stile, la proprietà di qualche vocabolo, meno divagazioni; il maligno potrà dubitare se certe strane e troppo calorose dissertazioni (pag. 59 a 64) sul concorso e sulla influenza *indispensabile* della scienza sulla coltura, sull'erudizione, sullo scrittore, *su qualsiasi arte o professione*, su tutto ciò infine che è dello scibile umano, possano essere l'espressione di un convincimento profondo dell'autore o piuttosto il responso stizzoso, altero, di chi si sente offeso da recenti critiche un po' troppo severe o da attacchi spietati, ingenerosi.

Nulla di ciò c'interessa. Noi troviamo e lodiamo invece l'amore di ricerca, la cura paziente con cui egli evoca gloriosi ricordi, l'appoggio che il Gennari richiede a reputati autori, la diligente cronologia, alcune considerazioni generali assennatissime, per cui egli è riuscito a fare un lavoro utilissimo se non a coloro che dovranno decidere in ultima analisi della vita dell'Università, a chi almeno scriverà anche in avvenire patrie effemeridi. Sovratutto è commendevole nel Gennari lo sviscerato affetto che da ogni riga traspare per la sua Ferrara, per le sue grandi tradizioni e per tutto ciò che si annette al suo lustro e decoro. Così una briciola di questo affetto ispirasse o avesse ispirato per lo passato qualche valentuomo che con inconsulte novità fu principale cagione di quell'anemia che oggi lentamente uccide la nostra Università!

***

Ma questo sviscerato affetto guida pure l'autore (pag. 39 a 76) ov'egli vorrebbe atterrare le obbiezioni di coloro i quali sono impropriamente detti *nemici* dell'Università e lo fanno essere talvolta ingegnosamente artifizioso od illuso. L'indole di questo breve e sintetico accenno non ci permette di seguire il sistema del dott. Gennari confutando una ad una le argomentazioni colle quali egli tenta di abbattere le obbiezioni avversarie, ma delle principali possiamo pur dire qualche breve parola.

***

In molte cose siamo concordi col dott. Gennari. Ad esempio, ov'egli ammette che non debba sostituirsi all'Università una scuola d'agronomia la quale può essere ampliata e completata colle sezioni di agronomia ed agrimensura che danno ottimi risultati nell'Istituto tecnico provinciale, e coll'acquisto a spese della pro-

il valore che si desidera dai locatori inondati.

La condizione del *padrone* pertanto se non è bene spiegata colla clausola voluta dal codice o determinante tassativamente il caso ed il dovuto ristoro, sarà di fronte al conduttore nel fatto controverso una condizione debole e facilmente condannabile.

La perenzione in parte della casa locata come la perdita degli alberi e delle viti non ostante qualsiasi patto dà diritto all'affittuario di ottenere una proporzionata diminuzione di corrisposta nè su questo il padrone ha interesse a fare una causa. È dato pure che le espressioni di un contratto di locazione diano da una parte e dall'altra un giusto diritto di procedere per le vie legali, tuttavia si possono anche analizzare le conseguenze che ne derivano in agricoltura e nella pubblica economia tanto al locatore quanto al conduttore nel voler battere questa via dispendiosa e ne' suoi effetti sempre incerta; e qui non ci peritiamo dall'affermare che molto migliore riuscirebbe la scelta di un arbitrato od una ragionevole transazione.

Difatti l'affittuario entra nella squallida campagna avvilito per la calamità sofferta, estenuato di mezzi e coll'angoscia nell'animo di avere una lite aperta e dispendiosissima col suo padrone — Naturalmente trascurerà ogni benefico lavoro e depauperrà maggiormente la ricchezza del suolo.

Il locatore alla sua volta avrà una dispendiosissima causa da sostenere della quale non saprà il fine e che gli toglierà il mezzo di riscuotere la pensione d'affitto; tormenterà l'affittuario, che alla sua volta tormenterà il locatore. E risultato finale di tanta guerra sarà il vantaggio del Governo e degli avvocati, il maggior depauperimento dell'unica nostra risorsa, dell'agricoltura.

Gli israeliti che sono così esperti negli affari e soli rappresentano a Ferrara il movimento commerciale c'insegnano anche in questo, che ne' molteplici loro contratti tutte le questioni che sorgono le risolvono per arbitrato al quale si sottomettono colla più viva compiacenza poichè a capo di ogni questione intricata e difficile, l'interesse mette in vista il proverbio: che val più una magra transazione che una grassa sentenza.

Collo scegliere un arbitrato onesto ed intelligente, coll'affidargli lo studio della questione, col rimettersi al di lui voto, si economizza un tempo efficacemente utile, si risparmia da una parte e dall'altra una grande quantità di denaro, si giova al capitale ed alla produzione e l'affittuario messo tranquillo ed in piena armonia col suo principale attenderà a beneficare la terra ed a procurarsi una ricolta colla quale poter far fronte nelle debite scadenze agli impegni incontrati.

A. S. F.

L'Epistolario di Garibaldi

L'epistolario del gen. Garibalbi non servirà certo alla sua gloria. Ma poichè la *Ragione* di Milano, giornale che ha una vera adorazione pel generale, stampa sul serio il seguente progetto di cambiare il letto del Po, e di fare *Milano, Pavia* e forse *Torino, porti di mare,* lo pubblichiamo anche noi:

« Albano, 25 luglio 1879.

« Mio carissimo Cavallotti

« Cambiare il Po di letto — Ecco un concetto, l'esecuzione del quale porterebbe dei benefizii immensi — Primo di tutti — salverebbe le popolazioni limitrofe al gran fiume dalle inondazioni — Cominciare i lavori nel litorale Adriatico, a tramontana delle foci presenti — scavare il letto in linea retta verso Milano — indi più in su verso Torino — Risultati: Il Po in linea retta avrebbe meno sedimenti, e colle potenti draghe a vapore, si potrà sempre scavare ove ve ne sia il bisogno.

« Con due molli alla foce si avrebbe un porto sicuro.

« Milano, Pavia e forse Torino porti di mare

Navigazione importante di piroscafi e bastimenti a vela.

« Guadagno d'un esteso territorio sui zig-zag presenti del fiume.

« Infine, occupazione immediata di lavoratori, e diminuzione del numero degli emigrati all'estero.

Ne ho scritto a Baccarini — e prego voi d'inculcarne il concetto a tutti i possidenti della valle del Po — dai più ai meno ricchi — che potrebbero eseguirlo anche senza il concorso del Governo.

Per la vita vostro

G. GARIBALDI.

Fondi segreti

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo,* il cui carattere ufficioso è ormai notorio ed evidente.

« Alla Corte dei Conti si esaminarono i titoli delle spese fatte dal Ministero passato sul fondo dei *Casuali* nel bilancio delle finanze.

« Su 200 mila lire di casuali bilanciate pel dicastero delle finanze, il ministero passato non ha lasciato in cassa che poco più di due mila lire.

« Il fatto è oggetto di commenti poco benevoli, perchè una parte di quei denari vennero destinati a gratificare troppo grassamente tutti i beniamini del caduto ministero. »

E dire che accusatori ed accusati hanno passato tutta la loro vita politica ad incolpare di simili prevaricazioni quel grande colpevole che è il partito moderato!

Notizie Italiane

ROMA 3. — Il viaggio delle LL. MM. è stato festeggiatissimo. Nelle stazioni di Grosseto, Cecina, Pisa e Massa la popolazione entusiastica e plaudente, tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze le bande cittadine si trovavano alla stazione a festeggiare le LL. MM.

— L'altro ieri nel vicolo Doria, poco prima del mezzogiorno, il padre Cardoni, dell'ordine dei Domenicani, di anni 61, uomo riveritissimo da tutti, venne ferito di coltello al ventre da uno sconosciuto. Il padre Cardoni è morto.

Prima di morire, gli è stato presentato un individuo, fra quelli arrestati, che il Cardoni ha riconosciuto pel suo assassino.

La città è dolorosamente impressionata da questo misfatto.

— I Sovrani hanno sospesa la loro gita a Torino perchè la Regina, per consiglio dei medici, non può ritardare la cura delle acque a Recoaro.

Il ministro dell'interno andrà a Torino martedì e sarà di ritorno a Roma nella giornata di giovedì.

— Telegrafano alla *Perseveranza* in data del 2 agosto:

Stamane arrivò una nota di Boerescu, ministro degli esteri in Rumenia, riguardante la questione degli ebrei. Si assicura che la stessa sia animata dall'ottima disposizione di applicare l'articolo 44 del trattato di Berlino, chiedendo solo un mese di dilazione per raggiungere l'intento.

Il Governo italiano, secondo recenti informazioni, limiterebbe le sue domande, e subordinerebbe il riconoscimento alla condizione che sia accordata leguaglianza agli israeliti figli di padre nato in Rumenia.

— Il ministro Baccarini incaricò tre ispettori del genio civile di visitare subito l'arginatura del Po, ed istitui in Revere un Ufficio del genio civile.

GENOVA 2 — È impossibile il poter descrivere l'accoglienza entusiastica fatta dai Genovesi ai Sovrani nel loro ingresso trionfale di oggi.

Le strade erano gremite di una folla immensa; tutte le case erano imbandierate; le finestre riboccanti di signore che agitavano i fazzoletti, e tutti acclamando incessantemente al Re ed alla Regina.

Giunte le LL. MM. al palazzo reale, le ovazioni furono strepitose. Esse costrinsero il Re, la Regina ed il Principe di Napoli a presentarsi numerose volte alla folla che applaudiva con delirio.

Avvi grande affluenza di forestieri; la città è animatissima; l'ordine perfetto.

FIRENZE — Il Resultato delle elezioni amministrative è di circa 35 moderati, 10 clericali e 15 conservatori. Nessun democratico, nè radicale venne eletto.

Notizie Estere

ALBANIA — Il *Tagblatt* ha da Ragusa che a Scutari si è segnalata la comparsa di un personaggio che fa molto parlare di se in quelle provincie. Egli sarebbe certo Valentino Bassi, che dicesi figlio dell'ex prete Ugo Bassi del quale Bologna fra giorni celebrerà l'anniversario della sua morte. Valentino Bassi ha passato tutta la sua vita al servizio di Garibaldi. Ora trovasi in Albania alla testa di duecento ex-garibaldini forti ed abili nel mestiere delle armi. Dicesi che sia in istretti rapporti coi Capi della Lega albanese, i quali pare gli affideranno il comando delle loro forze. Ai suoi compagni pure saranno affidate cariche importanti nell'esercito della Lega.

GERMANIA — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il Governo tedesco si dispone a comprare alcune isole dell'Oceano pacifico del Sud, dietro proposte che gli furono fatte.

SPAGNA — Il 30 luglio correva voce a Madrid che in seguito ad un consiglio di ministri, presieduto dal Re prima della sua partenza per la Granja, il progetto di matrimonio di Alfonso XII colla arciduchessa Cristina d'Austria sia stato abbandonato.

FRANCIA. — Un telegramma da Parigi annuncia che si fa ogni sforzo per ritardare la pubblicazione del *Journal Officiel* affine di giungere ad attenuare il resoconto delle scene deplorevoli della seduta di ieri l'altro in senato.

— La lettera che il conte di Chambord ha pubblicato è causa d'inneggiamento e di speranze per parte dei clericali e dei loro organi. Così l'*Union* scrive: La lettera del re (!) ci dà segnale di virili risoluzioni.

ELEZIONI POLITICHE DEL 3 AGOSTO

A Venezia è stato eletto Varè con voti 655.

A Ravenna eletto Baccarini con 495 voti.

A Chieti eletto Cairoli con voti 423.

A Pavia eletto Cairoli con 785 voti.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria domani ad un'ora pomerid., per discutere sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti da prendersi per la nomina d'un Professore d'Ornato applicato alle arti e mestieri.

2. Nomina d'una Commissione per la revisione della Lista Elettorale Politica.

3. Questione riflettente l'avvenuta vendita dell'Arco N. 81 nel Cimitero Comunale, già appartenente alla famiglia Recchi - Provvedimenti relativi.

4 Rimostranza del Corpo Accademico perchè sia affrettata la soluzione della Questione Universitaria - Provvedimenti.

5. Nomina del Rettore dell'Università degli Studi per l'anno scolastico 1879-80.

Associazione Costituzionale ferrarese. — I soci sono convocati in Adunanza generale per il giorno di Lunedì 11 Agosto alle ore 4 pom. nel Teatro dell'Accademia filarmonico-drammatica, gentilmente concesso.

Corte d'Assisie. — Nella causa Saltari-Vaccari Benazzi i Giurati si pro-

---

vincia di un podere modello; ove parla del maggior profitto che la cattedra del professore può dare ad un numero ristretto di studenti piuttosto che ad una troppo numerosa scolaresca; ove ragiona dal lato del diritto della dubbia alienabilità o della diversa erogazione del patrimonio Universitario, ma..... ci sono dei ma, e molti.

⁂

Quanti sono i professori ordinarj e straordinarj dell'Università? Ventiquattro. Quanti in oggi gli studenti? Una quarantina! — Sta bene, diremo noi, che pochi scolari possono trarre maggior profitto dalle lezioni del docente, ma *est modus in rebus* e, vivaddio, la media di un professore per ogni due scolari, pare a noi una irrisione bella e buona; una rendita di 78,000 lire divisa per 40 scolari ci pare un'istruzione che costa molto più del bisogno. E pazienza questa istruzione fosse completa, razionale per tutte le facoltà!

— « Una città che è centro di un Comune che è il 13° del Regno deve avere « un Ospedale vasto, conveniente; è opera « di civile sapienza quella di ampliare e « perfezionare i mezzi igienici e curativi « sotto ad ogni rapporto e gioverebbe « riattivare le cliniche che per lo passato « furono dirette da uomini dottissimi e « che hanno dato ottimi frutti. » — E come va che le cliniche furono soppresse, e che lo studente medicina e chirurgia è costretto a compiere il corso degli studj in altre Università?

— « Oh! le celebrità » esclama stoicamente il Gennari. E le celebrità egli non le ammette o le ammette per deriderle quasi e per respingerle. Ma non sono le celebrità che voi tanto disdegnate quelle che danno fama e progresso ai più celebrati Atenei? E credete in coscienza che tutti, tutti, i professori della nostra Università siano all'altezza del loro mandato?

— « Noi non abbiamo alcuna scuola « speciale che possa compensarci della « grave perdita che subirebbe la nostra « città allorquando venisse meno il maggior suo istituto scientifico. » — Ma è strettamente necessario che questo Istituto sia un'Università?

— Una preziosa confessione è questa: « Quelli che la difendono (l'Università) « ne hanno sempre desiderato e ne desiderano la conservazione perchè colla « sua esistenza **si mantengono vive delle « tradizioni le quali formano tuttavia la « gloria di una città** che è decaduta sì, « per ragioni in gran parte da essa indipendenti, ma che ciononullameno ha sempre diritto al rispetto ed alla stima del « mondo civile. » — Ma l'autore è pentito, pensa che di gloria e di tradizioni non si vive e soggiunge: « la credono « necessaria per tutti quei bisogni ai quali « è pur duopo soddisfare in mezzo alla « civiltà presente la quale non permette « (sic) che 78,017 abitanti stendano tutti « i giorni le mani **al di là dei confini del « loro Comune** (!!) onde implorare di essere soccorsi in ogni emergenza della « loro morale, materiale e civile esistenza. » Passino certe idee troppo *comuniste*: ma non stendiamo noi la mano per avere dei medici, degli ingegneri dalle altre Università; noi che ne abbiamo una in casa, vera fucina di avvocati e null'altro?

— E come ce li gonfia il dott. Gennari questi 78017 abitanti! (dei quali, 49059 sono poveri contadini i quali pensano alla nostra Università come noi alla loro polenta) « Nella città come nei sobborghi e nelle frazioni si compra, si « vende, si contratta, si firmano cambiali, si questiona, si prova il bisogno « di far sentire le proprie ragioni davanti ai tribunali » — E occorreranno per questo duecento avvocati — pieni, grazie a Dio, di salute — e un' infornata annuale di altri otto o dieci? — È alla stregua dei ragionamenti del dott. Gennari perchè non impiantare, per lo meno, tante Università quanti sono i capoluoghi di provincia?

— « Allorquando le minaccie di atterrare o di mutilare la nostra Università « non avevano ancora presa un certo consistenza vale a dire nell'anno 1861-62

nunciarono emettendo un verdetto assolutorio per gl' imputati di falsa testimonianza Vallesi Costantino e Zambonelli Pietro i quali furono immediatamente posti in libertà. Ritennero poi colpevoli la Saltari ed il Vaccari di furto qualificato pel valore e di falso in scrittura, ed il Carnevali complice per deposizioni false.

La Corte con una elaborata sentenza condannava alla reclusione per anni 4 nonchè alla sorveglianza per anni 3 la Maria Saltari, ad anni tre della suddetta pena ed all' interdizione ai pubblici uffizj il Vaccari ed il Carnevali.

La Saltari dopochè il P. Ministero ebbe domandata la pena, pronunciò parole, volgendosi alla Corte, le quali suonavano un' accusa e venivano a confermare quanto riportammo riguardo ad uno dei testimonj.

Con questa causa si chiudeva la sessione.

Statistica Municipale. — Ci pervenne la rassegna Statistica Municipale per il mese di Maggio. Ne togliamo i seguenti dati:

Stato della popolazione: al 31 Decembre 1871 (ultimo censimento) totale 72447 — Al 31 Maggio 1879, 78216.

Movimento della popolazione naturale e civile: nati 249, nati-morti 4, morti 177, dei quali, 5 non appartenenti al Comune, immigrati 115, emigrati 99, matrimoni 46.

La mortalità nel primo trimestre dell'anno fu del 32 9 ragguagliato a media annuale per 1000 abitanti. Delle città italiane superarono tale mortalità Reggio Emilia con 36. 1, Catania 34. 9, Milano 34. 1, Pisa 33. 6 — Delle estere nessuna.

Cause prevalenti delle morti furono: indurimento cellulare dei neonati 13, pneumonite 12, tisi polmonare e intestinale 16, apoplessia 9, bronchite 8, catarro intestinale 8, difterite 7, pleuro-pneumonite 6, ecc. ecc.

Onorificenza. — Annunciamo con piacere che sulla proposta di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, S. M. il Re nominava Cavaliere dell' ordine della Corona d' Italia il sig. Michele Durelli di Comacchio Delegato scolastico Governativo in considerazione di particolari benemerenze.

I furti di cavalli continuano su vasta scala. — Nella sera del 1° corrente mese ignoti ladri rubarono due cavalli di proprietà del sig. don Flori Sante parroco di Fossanova S. Biagio che stavano pascolando in prati posti in quelle vicinanze.

Brutte cose. — Ieri a sera in Via Mortara alcuni giovinastri berteggiavano ed insultavano delle donne che si trovavano in quella via.

Alcuni sott' ufficiali d'artiglieria s' intromisero redarguendo di santa ragione gli oltraggiatori e parve che ogni cosa fosse finita lì.

Se non che poco dopo uno di quei sott'ufficiali mentre passeggiava da solo si vide contornato dalla turbolenta brigata e fatto segno alle più basse invettive. Per tutta risposta il soldato amministrava un sonoro ceffone a quello che gli stava più vicino, ma quasi istantaneamente un colpo d'arma da fuoco partiva dagli aggressori e feriva non leggermente il sott' ufficiale alla fronte benchè il proiettile per fortuna deviasse. Il bravo soldato benchè ferito e grondante sangue fermava subito il feritore mentre i compagni di costui davansi a precipitosa fuga; e dopo una lunga colluttazione riuscì a renderlo inoffensivo, aiutato da un Tenente che di là passava.

Noi speriamo che non soltanto il feritore arrestato ma anche i suoi complici non sfuggano alla giustizia e alla severa pena che essi si meritano.

Società di m. s. fra gl'impiegati. — All' adunanza di ieri intervennero quaranta soci. La Presidenza comunicava che aderirono di far parte della società il R. Prefetto signor Comm. Miani Michele ed il Procuratore del Re sig. cav. G. B. Poggi.

Poscia si discusse l' intero statuto che dopo matura discussione venne totalmente approvato. Nello statuto è detto che ogni socio deve pagare una tassa d' ammissione di L. 5; è accordato però il privilegio di pagare sole L. 2 a quelli già inscritti e coloro che si inscriveranno entro il 31 corrente mese.

Non potranno essere ammesse nella società che le persone dai 18 ai 45 anni, ma per l' impianto si accettano di qualunque età sia inferiore che superiore. Restando ancora da nominarsi la Rappresentanza sociale, l' Assemblea pregò il Comitato attuale di volere in questo frattempo curare le cose sociali e procurare nuovi soci. A tale nomina si passerà nella prossima adunanza che sarà tenuta il 24 corrente.

Si soffoca! — Pare che Agosto ci voglia dar da sospirare.

Dopo il Giugno variabile e un Luglio delizioso, la temperatura si è fatta da alcuni giorni insopportabile di giorno come di notte e non ostante le previsioni del famoso ufficio meteorologico del *New York-Herald*, la più leggera nube non appare sull'orizzonte e se si va di questo passo c' è da abbruciare addirittura.

Siamo per giunta consolati da un vento di levante che ci porta un tanfo insopportabile di quore e di erbe abbruciate.

Dovranno durar molto tempo queste delizie?

Bollettino dell'inondazione. — Continua per evaporazione e per assorbimento il lento decremento delle acque d' inondazione in ragione di 3 a 4 centimetri, per ogni ventiquatt' ore.

A tutt' oggi il totale decremento dalla massima inondazione è di metri 3. 99.

Rendiconto. — Il Comitato per le feste e le religiose funzioni che ebbero luogo lo scorso Giugno nella nostra città per la ricorrenza del 1° Centenario dell'incoronazione della B. V. delle Grazie, ha pubblicato il resoconto finanziario della sua gestione, il quale è ostensibile colle relative pezze d'appoggio per tutto il mese d'Agosto presso il R. Capitolo Metropolitano.

È lavoro minuzioso, chiarissimo ed esatto del Contabile sig. Pietro Fava, che tante cure ed interesse usò in tale occasione. Rilevasi da esso che il totale delle entrate in offerte diverse fu di L. 37,748. 95 e le spese sommarono complessivamente a L. 37,694. — L' avanzo di L. 54. 95 venne disposto a diminuzione della spesa occorrente pei nuovi banchi di cinta alla Cappella del Santuario.

Se qualcuno avvertirà non essere inscritta tra le spese quella di L. 140 occorsa per il viaggio da Roma a Ferrara dell'illustre cav. Mantovani chiamato a dare il suo parere intorno ai lavori di decorazione, sappia che tale spesa venne ad essere compensata dell' offerta di pari somma, ed essa pure non registrata, che il Mantovani generosamente inviava successivamente da Roma.

I lavori del Po. — Leggiamo nel *Diritto* che l' on. ministro Baccarini ha nominato una Commissione di tre ispettori del genio civile, con incarico di visitare immediatamente le arginature del Po.

La Commissione dovrà principalmente riconoscere se le opere proposte al Ministero dai locali Uffici del Genio civile siano sufficienti a garantire le arginature contro le nuove piene, e quali delle opere da farsi debbano avere immediatamente esecuzione. Inoltre affinchè sia provveduto più efficacemente di servizi idraulici la destra del Po, ha sottoposto alla firma del Re un decreto col quale fu istituito in Revere un Ufficio del Genio civile.

Pei danneggiati dall'inondazione. — Il R. Sindaco di Bondeno notifica che è prorogato sino a tutto il corrente mese di Agosto il termine utile per le denuncie dei danni prodotti in quel Mandamento dalla rotta del Po, di cui al precedente avviso in data 1° Luglio p. p.

Commissione di Rimonta. — Nel giorno di Martedì 12 Agosto si troverà in Ferrara una Commissione per acquistare cavalli per ufficiali di cavalleria.

I cavalli dovranno avere l' età di 5 anni compiuti alli 8 non compiuti ed essere perfettamente atti al servizio cui sono destinati.

Beneficenza. — Di buon grado trascriviamo il seguente articolo dal *Corriere delle Marche*, pregando caldamente i confratelli della stampa di ripubblicarlo, rendendosi così benemeriti della causa dei miseri inondati:

« Il sig. Scipione Contini di Ferrara già noto per pregievolissimi lavori letterari, mettendo alla luce un nuovo volume di Poesie dal titolo: *Patria e Famiglia*, ha avuto il gentile pensiero di volgere l'utile della pubblicazione a beneficio degli inondati.

« Il Municipio di Ferrara ha preso sotto il suo patrocinio quest' opera buona, e di contro alla scheda di Sottoscrizione leggesi una lettera del R. Sindaco che raccomanda caldamente il libro.

« Cosicchè, se si pone mente anche alla mitezza del costo (L. 1) si può ritenere che saranno pochissimi quelli che con venti miserabili soldi non vorranno comprare un'opera meritoria e procurarsi qualche ora di geniale diletto. »

Le sottoscrizioni si ricevono agli uffici seguenti: *Gazzetta Ferrarese — Rivista* — Comitato Soccorso per gl' Inondati — Scipione Contini Via Mazzini N. 7.

Osservazioni Meteorologiche

2 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 22° 6, C
Alt. med. mm. 758, 50	» mass.° 36 0 »
Umidità media: 42°, 6	Ven. dom. SO SE

Stato del Cielo: Sereno

3 Agosto

Bar.° rido to a 0°	Temp.° min.° 22°. 0 C
Alt. med. mm. 759, 44	» mass.° 35, 2 »
Umidità media: 45°, 3	Venti dom. E

Stato del cielo: Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Agosto — ore 12 min. 9 sec. 13

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

« il numero degli studenti è montato fino « a 144 » — Per quanto riteniamo che nulla nuocia ad un Istituto quanto la sua precarietà e i pericoli che lo minacciano, crediamo che il dott. Gennari dimentichi che in quegli anni fu la numerosa emigrazione veneta che ha dato alla nostra Università un numerosissimo contingente di studenti.

E perchè l' autore, il quale parla con molta esattezza delle trasformazioni subite dalla nostra Università, non si sofferma alquanto sulle altre cagioni di un così subitaneo decadimento? — Perchè non dire che esso coincide coll' opera di demolizione alla quale hanno dato il primo colpo *le idee* del chiaro Professore Luigi Bosi? — Perchè tacere che il Decreto Farini 14 febbraio 1860, il quale dichiarava libera la nostra Università sottraendola totalmente all' ingerenza e ad ogni vigilanza del Governo, alle simpatie e, forse, ai sussidj del ministero dell' Istruzione pubblica, è stato il principalissimo dei suoi mali?

Ma un' analisi ci condurrebbe più in là del nostro intendimento e raccoglieremo, come dice il dott. Gennari, le vele.

***

Così non deve durare. Sono necessarie, *delle pronte e ben pensate riforme*, una trasformazione. Lo ammette ora apertamente ora fra le righe anche il dott. Gennari, come incominciano ad ammetterlo coloro che, — per dirne una — nello scarsissimo numero di scolari vedono *offesa la dignità dei professori*; quelli stessi che sino a pochi anni fa reputavano un delitto di lesa patria qualsiasi strappo fatto al velo che copre le numerose magagne dell' Istituto.

Ma quali devono essere queste riforme? Il dott. Gennari non lo dice. La risposta egli vuole sia data dall' onorevole Commissione dalla quale si spera verrà davvero il *fiat lux*. Vede il lettore che è un interesse ben relativo quello che può offrire il libro del dott. Gennari se lo si vuol riguardare, come taluno ha forse creduto, un faro che possa far rintracciare la via di una felice e vicina soluzione della quistione Universitaria.

Rimane la nobiltà dell' intendimento, i pregi storici che intessono questa monografia, l'utilità che da una tale pubblicazione possono trarre i ricercatori di patrie memorie; e ciò basta, perchè il dott. Gennari debba essere soddisfattissimo del suo lavoro; perchè la critica, anche se da lui è divergente in qualche punto dei più sostanziali, debba essergli benevola e gentile.

***

Anche il Gennari inciampa in un circolo vizioso quando parla di *avversarj*, di *nemici*, di *abolizionisti* dell' Università. Nemici ed abolizionisti *coûte que coûte*, crediamo non ve ne siano o, almeno, noi non ne conosciamo. E anzi reputiamo abbiano fatto e facciano tuttavia opera santa e patriottica quegli egregi cittadini i quali impensieriti del cronico marasmo che affligge il nostro Magno Ateneo hanno cercato e cercano di indagarne le cause e gli effetti e di richiamare sovra essi coraggiosamente la paterna attenzione del Consiglio. Vuol dire che c'è amicizia e amicizia. Il tempo dirà se furono migliori amici coloro che, vestito l' Efod della presunzione e dell'infallibilità tentarono per lo passato di impedire, a guisa del Levita della mitologia monoteista, che lo sguardo delle turbe penetrasse nei pretesi misteri del *Sancta Sanctorum*, fingendo di non vedere che l'edifizio barcolla maledettamente e può fare da un momento all' altro una caduta igominiosa, oppure coloro che penetrati di questi pericoli, abborrono dagli inefficaci puntelli, vogliono la luce per tutti, la discussione che conduce alla ricerca e al trionfo della verità e tentano mettere lo spietato ma benefico ferro nella cancrena, per salvare — se pur è possibile — da una fine irreparabile un Istituto che fu altissimo onore ed è ora glorioso ricordo di Ferrara nostra.

P. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Genova 3. — Le LL. MM. intervennero stamane alla premiazione nei locali dell' esposizione. Tutte le autorità erano presenti. Il re complimentò Castagnola per il sontuoso addobbo e per l' ordine del locale.

Boccardo fece un discorso in cui esordì facendo alle LL. MM. fervido omaggio dei genovesi, popolo industre ed operoso; disse che Genova non è seconda ad alcuna delle cento città del regno per l' amore alla dinastia di Savoia, accennò all' antica prosperità della Liguria e disse che la rivoluzione operatasi nei mezzi di navigazione portò una sosta allo sviluppo della nostra marina. Confida nella bontà del popolo, nel senno del governo che realizzeranno le sorti della marina strettamente collegate all' industria ed all' agricoltura.

Sono passati i tempi del protezionismo; tutte le nazioni si daranno mano per accrescere le produzioni.

Fece una rapida rassegna dei prodotti esposti, e disse che la bontà del popolo ed il valore dell' eroica Casa di Savoja aiutarono l' Italia a superare i fortunosi eventi, e la faranno ora progredire nelle industrie e nel commercio.

Conchiude salutando le LL. MM. che tengono lo scettro, più che da sovrani, come primi cittadini per virtù, bontà ed eroismo, ed invitò gli intervenuti ad unirsi a lui a gridare: *Viva il Re e la Regina d' Italia.*

Cairoli in risposta di Boccardo comincia congratulandosi cogli espositori premiati; saluta Genova la grande industriosa che conquistò un' alta posizione nel mondo, più che con guerre cruenti, con vittorie pacifiche nel commercio e nella navigazione. Genova ha lasciato gloriose vestigia nel medio evo e confida che darà un potente sviluppo all' industria ed alla marina.

Dalla rassegna fatta da Boccardo stima l' esposizione più nazionale che regionale, ed assicura che il governo provvederà alle sorti della marina, ed istituirà una scuola per la fabbricazione degli oli già incoraggiata dal leale sovrano che abolì la tassa sul macinato e continuerà fermo nella sua via.

Ricorda la gloria di Genova in Oriente, e dice che all' epoca del nostro risveglio nazionale la bandiera tricolore inalberata sugli scafi liguri contribuì potentemente a stringere i vincoli di fratellanza fra i popoli italiani, e spera che Genova si farà iniziatrice delle esposizioni e delle feste dell' industria e del lavoro, che sono le vittorie della scienza; termina indi proponendo, come l' illustre Boccardo, un applauso alle LL. MM. ed all' Italia.

Tutti gl' intervenuti si associarono calorosamente agli evviva dei discorsi di Boccardo, e di Cairoli splendidi per forma e concetti. S. M. il re si congratulò con Boccardo.

Procedutosi quindi alla distribuzione delle medaglie S. M. il re strinse la mano a tutti i premiati incoraggiandoli e lodandoli. S. M. la regina porgeva loro le medaglie.

Terminata la premiazione le LL. MM. visitarono l' esposizione. Quindi lasciarono l' esposizione accompagnate fino al palazzo da acclamazioni insistenti. Entrate nel palazzo comparvero al balcone a ringraziare la folla plaudente. La città è animatissima.

Roma 3. — Il *Diritto* dice che è partita da Pechino l' ambasciata che si reca in Italia per esprimere le condoglianze della morte di Vittorio Emanuele ed a ossequiare le LL. MM.

Genova 3. — Oggi le LL. MM. hanno ricevuto ufficialmente i senatori ed i deputati presenti a Genova, le autorità civili e militari, i Consigli provinciale e comunale la Camera di commercio, i sotto prefetti ed i sindaci della provincia.

Stamani quaranta signori appartenenti alla borsa circondarono la carrozza reale facendo scorta d' onore ai sovrani nell' andata e nel ritorno dalla premiazione degli espositori.

(Non ancora pubblicati)

Roma 2. — Le LL. MM. ed il principe di Napoli partirono stamane alle ore 5 e 5 minuti per Genova in forma ufficiale, accompagnate dai ministri Cairoli e Villa, e dalle case militari e civili. Sono state ossequiate alla stazione dalle presidenze del Parlamento, dai ministri, dalla rappresentanza municipale, dalle autorità, ed ufficialità dell' esercito. Un battaglione rendeva gli onori. La musica intuonò l' inno reale.

Versailles 1. — *Senato*. — Discussione per la creazione di scuole normali per le ragazze.

Chesnelong di destra combatte il progetto Ferry e rimprovera Ferry di nascondere vedute tenebrose dietro alla moderazione della parola (*Vive proteste dalla sinistra e tumulti*). La maggior parte dei senatori di destra abbandona la sala.

Ferry respinge come calunniosa l' accusa che combatta la religione, e che voglia togliere Dio dalle scuole. (*Applausi a sinistra*).

Chesnelong ed altri protestano contro le parole di Ferry. Infine il progetto è approvato.

Londra 1. — Il *Globe* annunzia che un violento cholera è scoppiato fra le truppe che ritornano dalle Indie e dell' Afganistan. La mortalità è spaventosa.

Parigi 2. — Il Principe Napoleone partirà per l' Italia.

Londra 2. — La notizia del *Globe* il quale dice che il Cholera sia scoppiato nelle truppe inglesi non è confermata.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 31

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 27 Luglio al 3 Agosto 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento	Kil. 100	32	—	33	—
Formentone	„	24	25	25	25
Orzo	„	20	—	21	—
Avena	„	21	—	22	—
Fagioli	„	23	—	29	—
Favino	„	27	—	28	—
Riso cima	„	54	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	49	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	46	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Fieno	„	6		6	50
Paglia	„	2	60	3	10
Canapa	„	86	93	97	07
„ Scarto	„	—	—	—	—
Canaponi	„	65	20	69	54
Stoppe	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	150	—	175	—
„ dell' Umbria	„	128	—	133	—
„ delle Puglie	„	125	—	130	—
„ degli Abbruzzi	„	120	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	75	45	25
„ 2ª „	„	33	—	38	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
„ „ dolce	„	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
„ forti	„	25	—	40	—
Fascine forti	„	18	—	22	—
„ dolci	„	13	50	16	—
„ forti ad uso Bolog.	„	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani	„	144	88	152	13
Vaccine nostrane	„	137	61	144	88
„ di Romagna	„	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	„	98	52	104	32
„ di Cascina	„	98	52	104	32
Castrati	„	150	—	—	—
Pecore	„	100	—	—	—
Agnelli	„	—	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 17 a 22 30 — Argento da 110 85 a 111 50